

*In memoria di*  
***Padre Benedetto D'Orazio***

*Alatri (FR) 7.1.1881 – Roma, 4.3.1975*

*Direttore spirituale di Gianna*

*Notizie biografiche*

Padre Benedetto D'Orazio nacque ad Alatri (FR) il 7.1.1881. Nell'ottobre 1893 entrò nella Scuola Apostolica Redentorista di Scifelli (FR) e come professo nella Congregazione il 29.9.1900; il 9.6.1906 fu ordinato sacerdote.

Dopo avere insegnato nello Studentato di Cortona (AR), venne trasferito a Roma dove, dal 1922 al 1958, ricoprì il delicato incarico di Postulatore Generale in molte cause dei Santi della sua Congregazione religiosa. Tra queste citiamo Antonia Maria della Misericordia e Maria Celeste Crostarosa, fondatrici di due ordini femminili dei Redentoristi e Bartolo Longo, fondatore del Santuario della Madonna di Pompei.



*Roma  
Santa Maria  
Maggiore,  
6.7.1956.*

*Battesimo  
di Myriam Shima.*

*Padre D'Orazio  
presso Shima.*

*A sinistra di Shima  
p. Scorza  
e Gianna Gelfusa.*

Si segnalò anche come eminente direttore spirituale: a lui chiese consiglio e si affidò una innumerevole schiera di anime, tra cui Cardinali, Vescovi, Sacerdoti, Religiosi, semplici fedeli e anime privilegiate da Dio con carismi

particolari. Per ben 24 anni guidò Maria Giovanna Gelfusa, favorita da Dio con un singolare carisma profetico che sta all'origine del Movimento Mariano Betania Ecclesiale.

Degni di nota anche i suoi scritti, molti dei quali per la causa di beatificazione di alcuni Redentoristi.

Morì a 94 anni a Roma, il 4.3.1975, nella Casa di cura S. Paolo della Croce, dove era stato ricoverato qualche mese prima.

*(Dalla pubblicazione "Il mistero di Roma")*

*Così lo ricorda P. Zirilli nel giorno della sua sepoltura*

Quest'anno è stato il 75° anniversario della sua professione e l'anno prossimo sarebbe stato il 70° della sua Ordinazione Sacerdotale.

È morto a 94 anni! Vita religiosa e sacerdotale, fedele a Dio, al servizio della Chiesa, della Congregazione, delle anime, padre spirituale di molti che a lui accorrevano: Cardinali, Vescovi, Sacerdoti, religiosi, fedeli, tutti coloro che avevano bisogno di una parola di conforto e di sollievo.

Una straordinaria e inimmaginabile chiarezza della sua intelligenza, nonostante i suoi anni, si nota nelle riflessioni teologiche e umanistiche dei suoi scritti. Tra i suoi libri ricordiamo "Il Mistero di Roma", "Giuseppina Berettoni", "Maria, Madre nostra". Elogio a parte merita il libro "La nostra vittoria finale: la vittoria sulla morte" che possiamo considerare il suo testamento spirituale, il programma della sua vita di fede serena e speranza ardente.

La sua memoria rimarrà nella Congregazione e nella Provincia Romana.

*(Dal Bollettino della Provincia Romana, Anno XX)*

### *Episodi e insegnamenti*

Più volte Gianna ha affermato che Dio le ha concesso le più grandi grazie sempre dopo qualche grande gesto di carità. Così è stato per la conoscenza del padre spirituale Benedetto D'Orazio.

Un giorno si presentò alla porta di casa un giovane, un lontano parente, che le chiese ospitalità per alcuni giorni. Gianna, che è l'ospitalità personificata, non seppe dire di no. Aveva appena qualche lettino: uno per

lei e uno per la figlia, così cedette un lettino al giovane che poté alloggiare all'ingresso della piccola casetta della Borgata Gordiani.

Durante quel soggiorno il giovane disse a Gianna di avere come parente un santo sacerdote. Gianna, che era avida di prendere il bene dai santi sacerdoti, andò subito a trovare padre D'Orazio, degnissimo figlio di Sant'Alfonso, che allora si trovava in via Merulana, presso i Redentoristi.

Fin dal primo incontro, avvenuto nel 1952, Gianna avvertì in quel sacerdote l'uomo di Dio. All'inizio del 1953 padre Pio Frzop affida Gianna alla direzione spirituale di padre D'Orazio.

\* \* \*

Un giorno Gianna stava spazzando la stanza e, guardando il Sacro Cuore, gli disse: *“Gesù illumina padre D'Orazio, dagli tanta luce. Ti ringrazio che in questo tempo ho trovato un padre spirituale come lui”*. Subito Gianna si sente come ridere il cuore, viene mossa da una parte e dall'altra e si sente rispondere: *“Sono Io che ti guido, lui ti deve dare la conferma che sono Io che ti guido”*. Gettata la scopa, Gianna andò subito da padre D'Orazio per riferirgli il fatto ed egli rispose: *“È giustissimo. Il padre spirituale deve pregare per avere luce e poi dare la conferma”*.

\* \* \*

Un giorno Gemma disse alla mamma: *“Mamma, tu per le cose piccole ti innervosisci, per le cose grandi rimani calma”*. Gianna lo disse a padre D'Orazio e lui le dette questa spiegazione: *“Nelle cose piccole il Signore ti lascia il tuo temperamento, nelle cose grandi ti sostiene Lui, così tu vedi quando è Lui che opera e quando sei tu sola a operare”*.

\* \* \*

Padre D'Orazio diceva a Gianna: *“Se viene la Madonna non fare quello che ti dice, perché lì ci può essere l'inganno. Vieni da me e, se io ti dico diversamente, tu devi fare quello che ti dico io perché, se è la Madonna che parla, quello che vuole da te lo fa capire anche a me.*

*Per esempio Santa Caterina da Bologna fu ingannata per 10 anni perché le appariva il demonio sotto forma di Gesù Crocifisso e la invitava a fare preghiera e digiuno per portarla poi all'esaurimento.*

*Un giorno finalmente le apparve Gesù e le disse: «Caterina, se avessi parlato prima al padre spirituale, il demonio non ti avrebbe ingannata per tanti anni».*

\* \* \*

Padre D'Orazio nei primi tempi che aveva conosciuto Gianna le diceva: *“Quando ti chiamano per avere le parole, figlia, non ci andare ma, se ti chiedono di pregare vai e, se vengono le parole, poi me le porti, perché io debbo controllarle”*. Quando poi padre D'Orazio ebbe le prove dell'autenticità del carisma di Gianna le consigliò questo principio: *“Non ti offrire a nessuno, non ti rifiutare a nessuno”*.

\* \* \*

Padre D'Orazio era partito, ma dovette tornare a Roma. Gianna gli disse: *“Padre, Carlo ha bisogno della sua assistenza”* e il padre rispose: *“Ora capisco perché sono tornato indietro”*. Così padre D'Orazio poté assistere Carlo, il marito di Gianna, che stava per morire.

\* \* \*

Mons. Renato Spallanzani, Vescovo della Diocesi di Palestrina, venne a conoscenza del Movimento Betania tramite il padre Rogazionista Romualdo Giove e volle conoscere Gianna personalmente.

Quando la incontrò, le fece molte domande sul carisma e poi le chiese chi fossero i suoi direttori spirituali. Quando sentì il nome di p. Benedetto D'Orazio, le disse: *“L'ho conosciuto! Se lo avessi saputo prima, non le avrei fatto tante domande! Suppongo che la Madonna voglia un'Opera. La voglio sotto la mia Diocesi”*.

Era il 9.10.1982; il quell'occasione il Vescovo ricevette da parte di Maria Santissima un messaggio, al quale hanno assistito anche il Vicario Generale Mons. Attilio Borzi e padre Romualdo Giove.

\* \* \*

Nel 1970 p. Antonio Blasucci, francescano conventuale, docente di Teologia mistica e Spiritualità, si affianca nella direzione spirituale di Gianna Gelfusa a padre D'Orazio, oramai anziano.

*(Dagli appunti di don Antonino Maniscalco)*

*Testimonianze su padre Benedetto D'Orazio  
Dalla viva voce*

*Dio ha dato a me, io ho dato a te  
Semina il bene*

Quando parlavo con le persone, mi veniva da dire alle persone, laici, che il padre dice questo, che il padre dice quest'altro. Io una volta ho detto al mio padre spirituale, che era proprio per le cause dei Santi, confessore del Papa Pio XII, dato che domandavo tutto, anche un passo, anche una parola: *“Padre, a me càpita questo, che quando mi trovo là con le persone, mi viene subito di dire a loro quello che lei dice a me. Faccio bene? Mi trovo un poco in dubbio”*.

E lui tira su il viso, fa così: *“Dio ha dato a me, io ho dato a te, tu dai agli altri”*.

\* \* \*

E poi un'altra volta, sai che delle volte non vogliono ascoltare o perché non credono, o perché... e lui mi ha risposto: *“Parla, figlia, semina, semina, semina il bene. Vedi, se il seminatore – è il padre che diceva questo – se il seminatore che semina il grano getta il seme e guarda indietro, non vede più neanche il seme. È caduto in terra e non si vede più. Se si fermasse di seminare, il grano non lo raccoglierebbe mai. Semina e va via; quando arriva il momento giusto che Dio arriva il tempo, fa scendere la pioggia e il grano germoglia, cresce e porta la spiga, e porta il grano. Così è l'apostolato”*.

\* \* \*

Mi disse una volta il padre spirituale: *“Figlia, il bene si deve prendere da qualunque mano viene offerto; il male bisogna combatterlo e respingerlo da qualunque mano viene offerto”*.

*(Intervento di Gianna a un incontro, s.d.)*

*La tentazione di non far perdere tempo al padre spirituale*

Quando [il demonio] voleva me, voleva avermi in trappola che non volevo andare da lui [p. Benedetto] perché gli facevo perdere tempo, sotto forma di bene. Allora disse: *“Vedi, quello inganna, ti avrebbe ingannata. Senza direttore spirituale”*... E poi che direttori ci vogliono! Perché adesso si

vedono molti sacerdoti che sono direttori spirituali, ma non capiscono. Aveva ragione Santa Teresa d'Avila che ci voleva anche la scienza, non basta la santità. Ci vuole dotto e santo il padre spirituale. Ci vogliono anche quelli che hanno tanti studi su questi fatti.

E lui: *“Vedi, se tu non fossi venuta da me, domani il demonio cercava di ingannarti, cominciava già da domani”*.

*(Intervento di Gianna durante un incontro a Zagarolo, s.d.)*

La Gianna, quando ci siamo trovati lì in casa, in via Tiziano Vecellio, parrocchia di San Carlo, ha ricordato come è stata guidata per tanti e tanti anni con sapienza e anche con molta decisione da padre D'Orazio, dei Redentoristi.

E ricordò anche quando a un certo punto fu vittima di una forte tentazione diabolica: le sembrava di far perdere troppo tempo a padre D'Orazio che tante volte passava delle ore assieme per guidarla, per istruirla fino ai minimi particolari.

A un certo punto la Gianna pensò che fosse tempo prezioso quello che toglieva a padre D'Orazio e così, dopo aver aspettato alcuni giorni, soltanto voleva almeno avvisare che non sarebbe più andata.

E andò e in parlatorio si affacciò alla porta e disse: *“No, no, padre, non intendo parlare; soltanto voglio dirle che non verrò più, non voglio farle perdere tempo”*.

Padre D'Orazio, grande, magro, con tanta solennità si alzò in piedi e stese il suo braccio con forza, così che la Gianna pensò che padre D'Orazio volesse farle una benedizione e si mise in ginocchio.

E allora padre D'Orazio con solennità disse alcune parole attraverso le quali intendeva cacciare il demonio, e poi la fece sedere tranquillamente e le disse: *“T'aveva presa questa volta! T'aveva presa. Se tu avessi abbandonato la guida, domani ti avrebbe già portata fuori strada il demonio”*.

E così la Gianna raccontò tanti altri episodi che si riferivano a questa guida illuminata che la portò per tanti e tanti anni a percorrere una strada con tanta sicurezza.

*(Intervento di Mons. Pietro Brazzale a Vicenza durante l'incontro del 3.5.1982)*

### *Da voi non potete far nulla*

L'altro giorno Gianna raccontava quello che le diceva padre D'Orazio: che un giovane fa cento opere e dice: *“Gesù, le ho fatte tutte e cento!”*. *“Eh – dice – di quelle cento, novantanove le ho fatte io”*.

Allora dice: *“Allora ne ho fatta almeno una!”* e Gesù *“Di quell'una tre quarti li ho fatti io”*. Perché veramente solo lui fa. Guardate che padre D'Orazio dava delle belle spiegazioni che ci ricordano i dottori Padri della Chiesa.

*(Intervento di Don Sandro Morganti a Zagarolo durante l'incontro del 10.9.1989)*

### *Le caramelle per Maria Pia*

Io ero piccolina e, quando la mamma andava da padre D'Orazio, ci andavo pure io. Poi loro si sedevano nel parlatorio dove c'erano dei tavolini tondi piccolini, un'immagine del Crocifisso o della Madonna a seconda dei parlatori, e un inginocchiatoio.

Io mi sedevo su quello e sentivo tutto. Chiaramente non riuscivo a capire tutto ma, se mi ricordo bene, si parlava sempre di cose concrete. Mamma diceva sempre: *“Questo figlio... Ho la sorella... Ho questa signora...”*. Lei chiedeva consigli precisi.

Padre D'Orazio per me aveva una passioncella. Era molto caro padre D'Orazio, di una dolcezza incredibile. Io ricordo che lui aveva già gli occhi dell'anziano, occhi che si riempiono di lacrime, tanto che una volta gli ho detto: *“Ma quanto sei vecchio!”* e lui mi ha risposto *“Se ti dico l'età non mi capisci. Hai visto Porta Pia?”*. *“Sì”* gli ho detto. E lui: *“Hai visto tutti i palazzi?”*. *“Sì”*. *“Io mi ricordo quando non c'era nessun palazzo”*. Io ho esclamato: *“Oh, come sei vecchio!”*. Lui voleva darmi l'idea e non gli anni.

Con padre D'Orazio io avevo un feeling. Lui aveva questo pensiero: tutte le volte mi comprava un sacchettino di caramelle con i fiorellini. Erano caramelle che si compravano a Roma da Berardo, che stava in Via Merulana e aveva il negozio in Piazza Vittorio. Berardo aveva una torrefazione: tostavano il caffè e lo macinavano; mia zia comperava il caffè lì.

Padre D'Orazio era vicino o se lo faceva comprare; comunque lui aveva sempre questo sacchetto di caramelle. Una volta mia madre aveva fretta;

siamo andati e lui non scendeva mai. Poi è sceso piano piano dalla scala perché ormai faceva fatica. Quando è sceso ha detto: *“Oh, non ti ho portato le caramelle!”*.

Mia mamma, che vedeva come faceva fatica a fare le scale, gli ha risposto: *“Oh, non fa niente; no, non fa niente”*, ma lui è risalito piano piano e poi è sceso di nuovo con le caramelle. Lui era una persona molto dolce, molto accogliente: si vedeva il padre. Oramai era diventato nonno. Proprio ti aspetta; non è che capiti lì per caso. Io ci facevo caso, perché mi rendevo conto che lui dava importanza a me anche se ero piccola.

Io sono andata da padre D’Orazio la prima volta nella pancia di mia mamma. Non mi ha detto da quanti mesi, però c’è andata con la pancia. Lui ha sempre seguito mamma, controllava le parole e ricordo che qualche volta era presente al gruppo.

*(Maria Pia Bonato, Zagarolo, 30.9.2023)*

### *Gianna fa visita a padre D’Orazio ricoverato in ospedale*

Io ho sentito raccontare da Gianna che aveva saputo che padre D’Orazio, suo padre spirituale, era stato ricoverato in una clinica in Campania perché stava male. Lei voleva andarlo a trovare, però non sapeva dov’era, non sapeva letteralmente niente.

Disse al marito: *“Angelo, prendi la macchina e andiamo da padre D’Orazio”*. *“Dove dobbiamo andare?”*. *“Non ti preoccupare”*. Di fronte a ogni incrocio lei diceva: *“Gira di qua – mentre lei pregava – gira di là”*. Il marito obbediente.

Sono arrivati esattamente davanti alla clinica. Lei non sapeva dove lui fosse stato ricoverato. Lo Spirito Santo ci fa da guida, se volete, anche in queste cose in cui non sappiamo cavarcela.

*(Don Giorgio De Santis; incontro in videoconferenza il 19.5.2024)*

### *Padre D’Orazio viene a prendere Angelo*

Angelo è morto, guardate, avendo perso tutto: non aveva una goccia di sangue. Avevano messo delle cannette: non usciva fuori più niente, neanche una goccia di sangue. Non un grammo di carne; un Cristo Crocifisso, un Cristo Crocifisso.



Proprio alcuni istanti prima di morire era appunto a letto con le braccia allargate e sembrava un crocifisso. Lì c'era la porta davanti a lui; a un certo momento ha voltato gli occhi, ha voltato gli occhi così, ha detto: “*Padre D’Orazio, padre D’Orazio!*” e poi è morto.

Questo padre D’Orazio è stato il primo direttore, il primo vero confessore della Gianna, subito all’inizio. E come ultima visione, poverino, ha visto proprio questo padre D’Orazio, un santo uomo, veramente un santo.

*(Mons. Lino Girardi, omelia durante la S. Messa celebrata in memoria di Angelo Bizzego, Piombino Dese, 2.9.1987)*

### *Parole del Cielo rivolte a padre D’Orazio*

#### *Essere uniti al direttore spirituale, chiamato dal Padre e unito al Figlio*

*(Alla fine della recita del S. Rosario, si diceva qualche «Ave Maria» in particolare per i nostri direttori spirituali, specialmente per p. B. D’Orazio).*

*Sì, figlie, era proprio questo che avevo desiderio di dirvi. Voglio che siate sempre unite alla santa chiesa ed ai vostri direttori spirituali.*

*Sarete guidate secondo la mia santa volontà. Non mancherà a loro luce sufficiente per farvi camminare sulla giusta via. Non preoccupatevi quando avrete fatto tutto ciò che siete state guidate da essi. Questi miei figli sono stati chiamati dal Padre e sono uniti al suo unico Figlio. Così altrettanto sono una cosa sola con la sua Madre e con i suoi figli che fedelmente si umiliano alla santa volontà di Dio; così resterà chiunque farà l’obbedienza alla santa Chiesa ed ai figli prediletti; essi sono la guida visibile di tutti coloro che vogliono salvarsi. Chi amerà sinceramente e fedelmente i miei figli sacerdoti, avrà la stessa ricompensa che avranno loro.*

*(Maria Santissima, 30.5.1959)*

#### *Padre Benedetto, figlio del Cuore Immacolato di Maria*

*(Ora si riferisce a P. Benedetto D’Orazio che fino a poco prima era stato con noi).*

*Un padre spirituale, un figlio del mio cuore, non potrà mai essere da voi giudicato. Voglio l’obbedienza a lui, figlio prediletto e perfetto.*

*Egli occupa un grande posto e nessuna di voi può sostituirlo.*

*Figlie, in quel cuore c'è grande luce. Io vi ho donato questo mio figlio, affinché da lui sarete guidate. Questo, figlie, è per la maggiore vostra tranquillità e per la maggiore vostra santità.*

*(Maria Santissima, 24.4.1965)*

### *Padre Benedetto, figlio di Gesù*

*(Additando il sacerdote presente). Il figlio maggiore, il figlio del mio Figlio. Figlio, oggi sei qui anche tu a onorarmi con loro (il gruppetto).*

*Non voglio, figlio, offendere gli altri miei figli sacerdoti; ma vorrei che tutti fossero come te.*

*(Maria Santissima, 25.11.1965)*

### *Padre Benedetto deve portare nei cuori la luce di Gesù e dare conferma dei messaggi*

*(Gianna si inchina profondamente al Padre e poi a ciascuna delle presenti. Si inginocchia e parla).*

*Quanta Luce! Oggi voglio, voglio che tu, figlio, porti la mia luce in queste anime che l'hanno cercata nel mio cuore. Voglio che il mio amore sia da loro più conosciuto. Io parlo, figlio; tu dai loro la conferma della mia parola.*

*(Queste prime parole sono state pronunciate in ginocchio).*

*(Gesù, 11.1.1966)*

### *Il Cielo dà la precedenza alla parola di padre Benedetto*

*Voglio, figli, che la precedenza sia data al figlio (si rivolge al sacerdote). Parla tu, figlio, poi parlerò io. Figli tutti, dovete prima ascoltare lui. Questo mi fa tanto piacere.*

*(Maria Santissima, 12.5.1966)*

### *Un figlio fedele al Cuore Immacolato di Maria*

*Come sono contenta! Uno dei miei figli tanto fedele al mio cuore! (Indica padre B. D'Orazio). Figlio, quanti anni sono passati! Mi sei sempre stato fedele. Fedele a Dio, fedele alla sua Madre. Quanto bene hai fatto durante la tua vita, figlio! Quando parli tu, è come se parlassi io. Sono contenta di parlare, ma sono anche tanto contenta di ascoltare. Quant'è grande il tuo aiuto, figlio! Io ho bisogno del tuo aiuto. Quanto*

*mi hai aiutata! Aiutami anche adesso. Voglio che questo gruppo sia più fedele al mio Cuore Immacolato.*

*(Maria Santissima, 6.7.1967)*

### *Padre D'Orazio prediletto della Madonna*

*Figli, com'è stata contenta [Maria Santissima] che è stato qui padre D'Orazio! Ascoltate i suoi consigli, è un prediletto della Madonna. È un segreto, ma a voi ho voluto dirlo! (Mette un dito sulla bocca in segno di far silenzio). Si amano di un dolce e tenero amore. È tanto vecchio, ma è come un fanciullo che cammina perché è sulle braccia della sua Mamma.*

*(Pio XII, 20.9.1968)*



Roma, Piazza Bologna 22  
Inaugurazione della nuova casa  
27.7.1969.

Padre Lanfredi e padre D'Orazio  
presso la statua della Madonna.

### *Padre D'Orazio è invitato a benedire la Casa*

*Voglio che il mio caro Figlio padre D'Orazio si goda di vedere, di benedire la casa. Lui (indica padre F. Cucchi) con tutti i miei figli sacerdoti fedeli.*

*(Maria Santissima, 1.7.1969)*

*Il 27.7 1969 la Casa viene inaugurata e il 29.4.1970 p. D'Orazio per la prima volta celebra la S. Messa nella cappella di Betania.*

### *La pecora e il pastore*

*(Indicando se stessa e poi padre D'Orazio). La pecora e il Pastore. È stata da lui guidata. Ha saputo amarla e guidarla. Ecco dove il buon pastore porta le sue pecorelle. Guida buona e giusta.*

*(Gesù, 21.1.1970)*